

FURTO PRESA DI MIRA LA FRAZIONE MONTANA DI VALCAVA

Ladri in quota, villa ripulita

Via quadri di valore, tappeti e perfino lampadari. Svaligiata anche un'altra casa

DI MATTEO FILACCHIONE

VALCAVA ► Hanno razziato quadri di valore, tappeti e perfino lampadari, ripulendo ben tre piani di edificio. Questa volta i soliti ignoti hanno colpito a oltre mille metri di altitudine, raggiungendo Valcava, nota località montana al confine tra i comuni di Torre De' Busi e Caprino, in una notte dello scorso fine settimana.

Ad essere presa di mira la villa della signora **Ester Camozzi Rota**, situata all'ingresso della frazione, a poca distanza dal cimitero e dalla piazzola della chiesa di San Rocco. Un colpo durato probabilmente ore, visto che i malviventi hanno rubato di tutto, peggio di quanto avevano fatto in passato. L'abitazione della signora residente a Bergamo era infatti già stata presa di mira negli ultimi anni altre quattro volte. E in una di queste i ladri si erano perfino fermati all'interno a ubriacarsi, bivaccando e accendendosi tranquillamente il camino.

«Sinceramente io e mio marito non ne possiamo più - ha confidato Ester Rota - e questa volta è stata una delle peggiori. Appena mi ha avvisato un vicino che aveva



Una veduta aerea del centro di Valcava, frazione situata a quasi 1.100 metri.

notato finestre aperte e cancelletto forzato, sono subito andata in Valcava trovandomi davanti un'immagine di casa a dir poco desolante. Le camere di tre piani erano completamente spoglie. Spariti oggetti di valore, diversi tappeti e soprattutto un consistente numero di quadri (una ventina ndr), alcuni dei quali comprati all'asta. Non contenti i ladri si

sono portati via anche i lampadari. Tremendo».

Quasi certamente gli autori del colpo si sono serviti di un camion. «È probabile l'abbiano parcheggiato appena fuori dalla villa, e visto il materiale razziato avranno agito in almeno quattro o cinque continui la donna - abbiamo trovato anche alcune sedie e giochi dimenticati nel giardino, forse

pensavano di tornare il giorno dopo a prenderli. È certo che per entrare nella mia proprietà hanno forzato l'ingresso, spaccato una finestra e rotte con un flessibile alcune altre per facilitare le operazioni di furto». Ester Rota ha poi confessato: «Sono legatissima a Valcava, e ho voluto acquistare con tutto il cuore questa casa. Vengo infatti in vacanza da mezzo secolo nella frazione montana di Torre De' Busi, e a chi come me da sempre è affezionata a questi luoghi, furti di questo genere fanno doppiamente male. Da un lato perché oltre ai beni materiali questi malviventi ti portano via affetti e ricordi cari. Poi perché sono segnali di una Valcava sempre più dimenticata e isolata».

Se ci fossero più iniziative e una maggiore presenza di servizi e quindi di persone, secondo anche diversi residenti - in tutto oggi sono una ventina - anche per i ladri sarebbe più difficile entrare in azione. Tra l'altro la stessa notte

del blitz in villa Rota, anche un'altra abitazione di vacanza, appena sopra il cartello "Benvenuti in Valcava" è stata svaligiata dai soliti ignoti. Qui il bottino sarebbe meno consistente. Sui furti stanno indagando i carabinieri di Calolziocorte, contattati dalla signora bergamasca.

A completare il quadro non certo edificante alcuni episodi più facilmente inquadrabili come stupide bravate. Sempre nei giorni scorsi è stata infatti rubata la bandiera tricolore dei 150 anni dell'unità d'Italia appesa fuori dal ristorante La Cantinetta, e qualcuno ha

anche pensato di far sparire i cestini dell'umido lasciando ribaltati a terra rifiuti a poca distanza dal locale.

Forse rilanciare il turismo di quella che un tempo era una delle località montane più frequentate e apprezzate della zona, oltre ad essere una buona cosa in sé, sarebbe utile anche per garantire più sicurezza e decoro.

La proprietaria Ester Rota: «Hanno portato via di tutto. Eravamo già stati derubati, non ne possiamo più»

VERCURAGO

Dopo gli applausi di Moni Ovadia, il teatro di Sabrina abbraccia i Rom

VERCURAGO ► Dopo la collaborazione con Moni Ovadia, **Sabrina Dionisio Rossi** torna a teatro con rappresentazioni di qualità dedicate a temi delicati. La scrittrice e autrice vercuraghese interverrà infatti lunedì 9 maggio presso il Teatro Out Off di Milano, dove verrà commemorata la giornata della memoria del genocidio armeno con una lettura del suo testo teatrale *L'armeno di rue de la Paix*. Il lavoro era stato promosso proprio dal celebre attore di origine ebraica, che, dopo aver conosciuto a Mandello Sabrina Rossi, aveva letto e apprezzato quella narrazione dedicata alla vicenda dell'armeno **Leon Carrer**, fuggito a Parigi dove aveva trovato rifugio anni prima, quando le truppe turche si apprestavano a scatenare quello che la storia avrebbe poi conosciuto come il tremendo genocidio del popolo armeno. Nell'opera emerge il valore della memoria e della riscoperta di una verità in troppe occasioni oscurata e talora dimenticata. «Il 9 maggio il Console della Repubblica Armena e il Presidente dell'Unione Armeni d'Italia presenteranno il mio spettacolo arricchito da un



AUTRICE IMPEGNATA Sabrina Dionisio Rossi.

intermezzo musicale di canzoni popolari armenie» - conferma l'autrice, originaria di Roma, ma da una decina d'anni residente a Vercurago con il marito **Carlo Carenini** e la famiglia, la quale in questi mesi ha lavorato anche a un'altra opera teatrale, questa volta dedicata al popolo Rom. «Sabato 14 maggio presso il teatro comunale di Mandello, e lunedì 16 sempre all'Out Off di Milano, verrà messa in scena la mia opera per il popolo rom *Django dei sobborghi*, con un'introduzione sul tema a cura di **don Gino Rigoldi**, e la partecipazione del maestro di musica balcanica **Jovica Jovic**. Peraltro - aggiunge Sabrina Dionisio Rossi - il Comune avendo manifestato subito interesse e sensibilità nei confronti dell'evento, ha voluto dedicare su mia richiesta la serata del 13 maggio alla proiezione del film sulla vita del maestro Jovic». Lo spettacolo "Django dei sobborghi" verrà poi riproposto mercoledì 25 maggio presso il Teatro della Tosse di Genova, e ad aprire la serata interverrà **don Andrea Gallo**. «Si tratta di uno spettacolo di spessore e attualmente sto lavorando anche a diversi altri progetti - aggiunge l'autrice laureata in Giurisprudenza, ma appassionata di teatro e letteratura fin da piccola - Sono poi felice per l'interessamento del Comune di Milano, che ha voluto darmi il patrocinio e la possibilità di mettere nuovamente in scena lo spettacolo ad ottobre in una sala teatrale convenzionata con l'Amministrazione, che sto definendo in questi giorni». (m.f.)

SCRITTO DA STELLA PEZZANO

Cisano, un libro di speranza



Uno scorcio del numeroso pubblico, a lato l'autrice.

CISANO ► È stato presentato nei giorni scorsi presso la sala di via Cà de' Volpi stracolma di persone, l'ultimo libro di **Stella Ornella Pezzano**: *Spicchi di luna, aspettando il sesto sole*. Si tratta della "quarta fatica" dell'autrice cisanese. «Io scrivo per dare coraggio, in particolare a tutti coloro che stanno diventando consapevoli del tempo speciale in cui viviamo - spiega Stella Pezzano - In questo periodo storico abbiamo perso le nostre certezze, e tutto sembra andare contro la natura stessa. Ci fanno pensare sempre negativo, insomma, non si intravede più un futuro per i nostri figli. La scommessa con questo saggio è di seminare,

con grande umiltà, nel cuore della gente, tanta positività. Infatti sto assistendo in prima persona a un risveglio di ricerca spirituale, e mi rendo sempre più conto di quanto bisogno ci sia di aprire le finestre degli occhi interiori. L'augurio per i miei lettori e per tutti i cisanesi è di cercare sempre la luce che illumini la loro esistenza».

Mario Stojanovic

VERCURAGO SI È SPENTA A 105 ANNI

Addio alla nonna della Valle

VERCURAGO ► Commosso addio sabato scorso alla nonna della Valle San Martino. Si è spenta infatti a 105 anni **Giulia Dolli Dell'Acqua**, da qualche tempo residente in via Resegone dopo aver vissuto gran parte della propria esistenza a Calolziocorte.

L'ultracentenaria era nata a Lodi il 24 marzo 1906, e si era trasferita con la famiglia nella frazione del Pascolo quando era ancora giovane. Dopo aver lavorato in uno stabilimento a Sala, nel periodo della Seconda Guerra Mondiale aprì una drogheria in centro, e qualche anno più avanti una tintoria in via Fratelli Calvi. Durante una vacanza in Valtellina Giulia Dolli conobbe **Roberto Dell'Acqua**, che sarebbe poi diventato suo marito.

La donna ha avuto tre figli, **Giuliana**, **Fernando** (83 anni) e **Giuseppe**, quest'ultimo venuto a mancare qualche anno fa. Purtroppo rimase vedova a soli 25 anni e da sola riuscì a crescere i figli lavorando. Una temprata esemplare, un carattere di ferro misto a dolcezza,



GIULIA DOLLI DELL'ACQUA

che le permise di superare i momenti più difficili costruendo una famiglia che fino all'ultimo l'ha assistita con affetto e attenzione. Come avveniva ormai da diversi anni, anche nel marzo scorso era stata raggiunta da una delegazione di autorità locali composta, tra gli altri, dal sindaco **Carlo Greppi** e dal parroco **don Ro-**

berto Trussardi per festeggiare il suo compleanno.

A organizzare il brindisi (la stessa Giulia non aveva disdegnato simpaticamente un sorso di spumante) erano stati i suoi parenti in accordo con la commissione servizi alla persona.

La nonna, appassionata di romanzi rosa e poco amante della televisione, viveva infatti con la figlia Giuliana e il Genero **Giuseppe Ferrari**, che ora la ricordano commossi.

«Se n'è andata proprio a ridosso della Pasqua - hanno detto - era sempre stata bene, lucida e attenta a tutto, fino a quando l'ha colpita un'improvvisa influenza. Nel giro di due giorni si è spenta».

Giuliana Dell'Acqua ha quindi aggiunto: «Quando viene a mancare una mamma è sempre un colpo molto duro. Durante la sua vita è sempre stata bene, ma aveva dovuto anche affrontare forti difficoltà, soprattutto la perdita in giovane età del marito. La ricorderemo sempre con profondo affetto». (m.f.)

Airol di Arduino

- TRASPORTI - DEPOSITO MERCI - NOLEGGIO AUTOGRU

Nata come impresa individuale nel 1964, dal 1975 specializzata nel trasporto di Coils e materiali siderurgici. Dotata di vasto parco automezzi attrezzato con buche porta Coils, piantane per trasporto tubi e cerniere copri-scopri per soddisfare al meglio le esigenze dei propri clienti. Opera presso lo scalo ferroviario di Lecco-Maggiano con adeguata ed attrezzata area di deposito materiale, varie gru di diverse portate e carrelli elevatori per lo scarico ed il ricarico di vagoni ferroviari. Azienda certificata ISO 9002.



SEDE AMM. E DEPOSITO: 23881 Airuno (Lecco) - Via F.lli Kennedy, snc - Tel. 039.5320065 - Fax 039.927831
SEDE LEGALE: 23883 Brivio (Lecco) - Via per Airuno, 21 - Tel. 039.5320065 - Fax 039.5320108
TERMINAL SCALO - MERCI: 23900 Lecco - Via Don Ticozzi, 31 - Tel./Fax 0341.388493

Airol di Arduino di Dozio Maria Rosa & C. sas
www.airol di arduino.com - info@airol di arduino.com